



# il lup<sup>🐾</sup> cattiv<sup>🐾</sup>

Periodico del comitato per il WWF® di Pistoia e Prato

**Notiziario** del Comitato per il World Wide Fund For Nature, Fondo Mondiale per la Natura, ONLUS, di Pistoia e Prato • **Redazione ed Amministrazione:** Via dei Cancellieri, 30 - 51100 Pistoia  
**Direttore Responsabile** Maurizio Innocenti - Autorizzazione Tribunale di Pistoia n. 389 del 18/08/1989  
• **Stampa:** Tipografia GF Press, Via Provinciale Lucchese 159, 51030 Masotti, Serravalle Pese (PT)

## UN PERIODO DIFFICILE DA CUI RIPARTIRE NEL SEGNO DEL CAMBIAMENTO ED ATTIVITÀ DEL WWF PISTOIA PRATO NEL 2019

*L'anno che stiamo vivendo non ha probabilmente precedenti, almeno nell'era moderna, dal punto di vista sanitario e probabilmente economico.*

Degli effetti sulla salute e sulla società da parte del virus COVID-19, si è ampiamente parlato in questi mesi, in Italia ed in tutto il mondo. Ognuno di noi ha vissuto sulla propria pelle il periodo drammatico del lockdown, in cui tutto è stato rimesso in discussione: la libertà individuale, limitata

ovviamente per ragioni generali di salute e quindi dovuta, il rapporto con gli altri, con la società, con l'ambiente. Siamo rimasti chiusi in casa, lasciando il mondo fuori. Abbiamo, va da sé, ridotto il nostro impatto sull'ambiente: meno utilizzo di mezzi privati e pubblici, meno inquinazione

Continua a pag. 2

### CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

sabato  
**12 Settembre**  
2020  
**ore 15.30**

Continua a pag. 9



## ALIMENTAZIONE ED AMBIENTE

Tutti noi dipendiamo da ecosistemi sani per il cibo, l'energia, per l'acqua, per la biodiversità ed il cui continuo degrado contribuisce al cambiamento climatico ed aumenta il rischio di disastri ecologici e questa diffusa perdita di funzionalità degli ecosistemi terrestri ed acqua-

ti è catastrofica per il nostro pianeta e rappresenta e rappresenterà anche un passo indietro rispetto ai progressi che abbiamo compiuto fino ad oggi ed è il tempo di ricostruire ciò che è andato perduto e ripristinare gli equilibri naturali e restaurare gli habitat degradati.

Il ripristino della natura e di tutti i suoi sistemi è fondamentale per mantenere il funzionamento di tutti quei meccanismi della biosfera, compresi quelli del clima, da cui noi strettamente dipendiamo.

Questa pandemia ha avuto un taglio e diffusione inter-

Continua a pag. 4

mento, tanto per dirne una.

Da questo periodo così drammatico, dobbiamo però imparare e cambiare modello di sviluppo. E' necessario innanzitutto capire l'origine di determinati virus, la correlazione di essi con la perdita di biodiversità e tutta una serie di termini che abbiamo ormai appreso in questo periodo: spillover, salto di specie, zoonosi, ecc. Per l'approfondimento di questi, vi rimando all'articolo (e al relativo dossier) pubblicato dal WWF Italia, di cui abbiamo fatto una sintesi su questo numero de "Il Lupo Cattivo".

Interessante anche l'articolo di Roberto Marini, Delegato regionale del WWF per la Toscana, sull'impatto globale dell'alimentazione umana.

In un altro articolo riportiamo come, ancora una volta (purtroppo), l'impatto dei pesticidi nella piana pistoiese, certificato dai recenti dati dell'ARPAT, sia ancora estremamente significativo, del tutto in contrasto con le nuove direttive europee.

Infine, come al solito, riportiamo il consuntivo dell'attività delle guardie zoofile del nucleo pistoiese del WWF e quella degli amici del Gruppo della Valdinievole.

Prima di passare in rassegna, brevemente, l'attività fatta nel 2019, voglio sottolineare come, pur attraversando anche noi questo periodo così drammatico, siamo sempre stati "sul pezzo", anche in piena quarantena, innanzitutto con il lavoro straordinario del WWF Italia e di alcuni membri del suo comitato scientifico, di cui riporto i documenti più importanti in tema di pandemia e perdita di biodiversità:

[www.wwf.it/pandemie\\_e\\_distruzione\\_degli\\_ecosistemi.cfm](http://www.wwf.it/pandemie_e_distruzione_degli_ecosistemi.cfm)

[www.wwf.it/il\\_mondo\\_che\\_verra.cfm](http://www.wwf.it/il_mondo_che_verra.cfm)

Tutte riflessioni che sollecitano la ripartenza, però nel senso del cambiamento del nostro rapporto con l'ambiente e la natura.

E poi anche noi del Comitato per il WWF di Pistoia e Prato ci siamo sempre mantenuti in contatto, sfruttando le opportunità, anche in campo del volontariato, dello Smart Working e cercando di programmare l'attività del breve e medio termine. Non sarà facile, lo dico subito. Il concetto stesso di "evento WWF" sottende un momento di socialità tra

le persone (per noi fondamentale) e quindi assembramenti e regole da seguire. Abbiamo in programma l'ormai classico Urban Nature (Natura in città) ad ottobre 2020, una mostra itinerante sul lupo, ed una passeggiata naturalistica al Parco delle Cascine di Tavola, a Prato, ma, al momento dell'uscita di questo numero, le date non sono ancora certe. Potrete comunque rimanere aggiornati visitando il nostro sito [www.wwfpistoiaprato.it](http://www.wwfpistoiaprato.it) od il nostro profilo Facebook, con la pagina appena rinnovata, [www.facebook.com/WWF-Pistoia-Prato-113427387036094/?modal=admin\\_todo\\_tour](http://www.facebook.com/WWF-Pistoia-Prato-113427387036094/?modal=admin_todo_tour) oppure chiedendo di essere iscritti alla nostra newsletter a [pistoia-prato@wwf.it](mailto:pistoia-prato@wwf.it)

Questa la sintesi della nostra attività del 2019:

- Evento nazionale "Natura in città/Urban Nature" con escursione e passeggiata al Parco delle Cascine di Tavola (ottobre);
- Partecipazione all'evento nazionale "Ora della Terra" con: organizzazione assemblea annuale dei soci presso la ns. sede (marzo). Una decina di comuni delle due provincie hanno aderito all'iniziativa, spegnendo i monumenti principali.
- Iniziative del gruppo WWF della Valdinievole (v. articolo specifico);
- Partecipazione alla marcia silenziosa per il Padule di Fucecchio, maggio;
- Attività #STOPpesticidi
  - Organizzazione di un convegno dal titolo "La terra grida. E' ora di cambiare, cominciamo dall'agricoltura", insieme a Centro di Documentazione di Pistoia ed Alleanza Beni Comuni con il patrocinio del Comune di Carmignano, presso la Biblioteca San Giorgio di Pistoia (gennaio);
  - Organizzazione di un convegno dal titolo "Cambiamenti climatici. Salute e democrazia", insieme ad altre associazioni che si battono contro i pesticidi, presso la saletta della COOP del Viale Adua a Pistoia (novembre);
  - Pubblicazione dell'opuscolo "Cosa sono



i pesticidi” insieme ad altre associazioni del territorio

Abbiamo prodotto ed inviato una ventina di comunicati stampa, molti dei quali sono stati pubblicati, sugli argomenti più disparati (progetto funivia Corno alle Scale, diversi interventi sui pesticidi nella piana pistoiese, sullo spostamento degli ungulati dall’area CESPEVI, sulla raccolta dei rifiuti , ecc)

Abbiamo continuamente aggiornato il nostro sito web e pubblicato informazioni sui social (profilo Facebook)

E’ stato pubblicato, soltanto on-line (per i motivi che ho riportato sopra) un numero del nostro “Il Lupo Cattivo” (siamo l’unica Organizzazione Aggregata del WWF in Toscana, e forse tra le poche in Italia, a pubblicare regolarmente, da ormai quasi 30 anni, un nostro bollettino in forma di giornale)

Marco Beneforti

Presidente del Comitato  
per il WWF di Pistoia e Prato



nazionale a causa dei cambiamenti climatici che riducono l'effetto cuscinetto ed indeboliscono tutta la natura che aiuta a proteggerci e perché ci troviamo in un sistema estremamente globalizzato in cui le persone si muovono con estrema facilità e velocità da una parte all'altra del pianeta trasportando il virus. Inoltre c'è una forte correlazione tra questo virus (e molti altri) con l'inquinamento che è connesso al particolato ultrasottile al veicolo di virus. Per produrre il cibo, consumiamo risorse e parte dell'ambiente in cui viviamo. Un cibo che non nutre nessuno non solo è inutile, ma è anche dannoso. Con il cibo buttato, infatti, vengono sprecati terra, acqua e altre preziosissime risorse naturali necessarie per la sua produzione. Per produrre tutto il cibo che sprechiamo in Italia, ogni anno buttiamo nel cestino fino a 1226 milioni di metri cubi di acqua, pari all'acqua consumata ogni anno da 19 milioni di italiani, e al 2,5% dell'intera portata annua del fiume Po.

Sul fronte delle emissioni, sono 24,5 milioni le tonnellate di CO<sub>2</sub> immesse inutilmente in atmosfera per produrre beni alimentari sprecati, di queste 14,3 milioni di tonnellate sono associate al cibo sprecato dai consumatori.

Possiamo contrastare la perdita di biodiversità, la scarsità d'acqua e il riscaldamento globale anche a tavola con scelte consapevoli e zero sprechi.

Ad esempio: in Italia mangiamo circa 400 gr/settimana di carne rossa pari a 90 kg/anno

(ne dovremmo mangiare 100 kg/anno), 190 gr/settimana di affettati (ne dovremmo mangiare 50 gr), e come consumatori italiani siamo fuori da tutte le raccomandazioni nutrizionali.

Per produrre questa carne sono necessari degli allevamenti, secondo modelli intensivi o estensivi.

Per ottenere 1 kg di carne di manzo sono necessari 15 kg di cereali e soia e 15.000 litri di acqua. Un hamburger necessita di circa 2.500 litri.

Il 70% dell'acqua dolce nel mondo è utilizzato per crescere colture ed allevare bestiame.

Il 75% del cibo prodotto nel mondo è generato da solo 12 piante e 5 specie di animali.

Solo 3 piante (riso-mais-frumento) danno il 60% delle calorie e proteine ricavate dai vegetali, ma dal 1900 il 75% della diversità genetica è andata persa (al tempo avevamo 120.000 qualità di riso, 18.000 specie di legumi e 5.000 varietà di patate).

Moltissime specie di varietà ittiche sono spinte al collasso dalla pesca eccessiva

Nonostante questo 1 miliardo di persone è malnutrito ed 1 miliardo di persone sono sovrappeso/obese.

Un terzo del cibo prodotto a livello globale viene buttato via ogni anno pari a circa 1 miliardo e 300 tonnellate di cibo: il cibo gettato nei paesi ricchi equivale a 220 milioni di tonn/anno ed in Italia sono gettati via ogni anno 20 milioni di tonnellate di cibo, pari allo 0,7 del PIL.

Gli allevamenti intensivi possono rappresentare la possibilità di trasmissione di agenti

patogeni e zoonologici dall'animale all'uomo (senza tenere conto dell'utilizzo degli antibiotici per questi animali, problema dell'uso massivo-antibiotico resistenza-, anche nell'acquacoltura).

Questo descritto è un sistema scellerato sotto il profilo ambientale per la distruzione ambientale per le produzioni agro-alimentari.

E' il momento di invertire la rotta e sfamare le persone in maniera sostenibile ed il sistema c'è: fra le cose principali basterebbe azzerare gli sprechi ed avremo cibo a sufficienza.

Il cibo che scegliamo - e ancor di più quello che sprechiamo - rischia di "affamare" il Pianeta e i suoi abitanti. Se, infatti, la maggior parte di noi è consapevole di come le auto, le fabbriche e i processi produttivi provochino emissioni di gas serra e inquinamento, è meno noto come le attività connesse all'allevamento e all'agricoltura rappresentino oggi la principale minaccia ambientale per il Pianeta.

La produzione alimentare è infatti responsabile del consumo del 38% delle terre emerse non coperte da ghiacci, del degrado di habitat e della perdita di biodiversità. L'agricoltura ha già distrutto o trasformato radicalmente il 70% dei pascoli, il 50% delle savane, il 45% delle foreste decidue temperate e il 25% delle foreste tropicali. Se escludiamo l'ultima glaciazione, nessun altro fattore ha avuto un impatto tanto distruttivo sugli ecosistemi.

Come paradosso, l'industria alimentare è il settore più



esposto ai rischi dei cambiamenti climatici sia come conseguenza dell'alterazione dei cicli climatici, della siccità, sia per l'erosione dei suoli, la salinizzazione, le infestazioni e le patologie fungine e virali. Inoltre i cicli di azoto e fosforo sono completamente sbilanciati, con ripercussioni ambientali e socio-economiche.

All'orizzonte vi è un altro problema molto serio. Se ad oggi oltre un miliardo di persone, dei 7 miliardi che abitano pianeta, soffre la fame cronica a causa della povertà e della cattiva distribuzione delle risorse alimentari, entro il 2050, la popolazione mondiale aumenterà di 3 miliardi di persone il che porterà ad un raddoppio della domanda di cibo.

Per garantire la salute a lungo termine del Pianeta è necessario e urgente ridurre drasticamente l'impatto negativo delle produzioni alimentari. Se da un lato per vincere questa sfida sono necessarie azioni globali che riguardano l'arrestare l'espansione dei terreni agricoli, il miglioramento dell'efficienza dell'uso di risorse (per unità di acqua, di energia), la riduzione degli sprechi lungo filiere, dall'altro basterebbero alcuni semplici cambiamenti alle nostre scelte alimentari per spingere la produzione di cibo in una direzione più sostenibile.

Da sempre gli impatti sulla salute sono un potentissimo veicolo di informazione e sensibilizzazione dei cittadini e delle istituzioni sui temi dell'inquinamento e del degrado ambientale, rendendo l'alleanza tra i temi ambiente e salute uno strumento chiave per la comprensione del messaggio chiave che il WWF intende trasmettere: Noi Siamo Natura.

La prevenzione delle malattie di origine ambientale richiede uno sforzo complesso di azione sia sui comportamenti e gli stili di vita, sia sulle norme e le misure istituzionali che consentono di garantire la tutela ambientale sotto tutti i punti di vista.

Il WWF intende promuovere la transizione ecologica dei modelli attuali di produzione e consumo alimentare verso nuovi modelli più sostenibili che integrino il benessere umano e la conservazione della biodiversità, dando le seguenti indicazioni:

- ridurre, entro il 2025, gli impatti ambientali del settore agroalimentare dalla produzione al piatto, con un approccio integrato all'intera catena del valore e di approvvigionamento.

- promuovere modelli di filiere del cibo che possano contribuire all'obiettivo strategico "arrestare la perdita di biodiversità" (specie ed ecosistemi) attraverso la riduzione

ne dell'uso della chimica di sintesi lungo tutta la filiera (produzione e trasformazione), l'incremento dello spazio dedicato alla natura nelle aziende agricole (con l'obiettivo del 10% della SAT delle aziende agricole destinato ad EFA -Ecological Focus Area entro il 2027) e il rafforzamento delle reti ecologiche;

- orientare la produzione agro-alimentare del mercato italiano verso un uso efficiente delle risorse naturali e il recupero dei cicli bio-geo-chimici della natura (ciclo del carbonio, fosforo, azoto e ciclo dell'acqua), con la riduzione del 30% del consumo dei fertilizzanti chimici e dell'acqua a scopo irriguo entro il 2027.

- contribuire al raggiungimento del 40% della SAU in Italia certificata in agricoltura biologica attraverso l'incremento dell'offerta e della domanda di prodotti biologici, evidenziando le ricadute positive per i sistemi naturali e la salute umana (collegamento con obiettivi scheda pesticidi)
- allineare al 30% alle linee guida OMS FAO il consumo del cibo in Italia, entro il 2030 il 30%, con particolare riferimento ai prodotti di origine animale (carne, seafood e derivati animali), nel rispetto della salute umana e degli impatti ambientali.

Roberto Marini

# Earth Overshoot Day 2020

Dal 13 Agosto abbiamo finito tutte le risorse annuali del pianeta.







# Pandemia, WWF: dallo shock al cambiamento

*La pandemia che stiamo vivendo è un vero e proprio shock per l'umanità, uno shock che ha sconvolto i sistemi sociali, quelli economici, le nostre vite e il nostro benessere.*

La storia ci insegna che gli shock possono rafforzare meccanismi perversi, di sfruttamento, di alienazione, di distruzione, di prevaricazione, oppure possono aprire la strada a una moltitudine di cambiamenti, nella direzione del benessere delle nostre società e della protezione della nostra salute. La scelta è nelle nostre mani.

**“Shock Ecology. Le crisi possono aprire la strada a un mondo migliore?”** è questo il titolo, e la domanda che si legge sulla prima pagina dell'ultimo dossier del WWF - che viene lanciato nell'ambito della Campagna promossa dall'associazione “Il Mondo che verrà” - nel quale si ricostruiscono 11 disastri epocali indotti dalla incapacità dell'umanità di gestire in maniera equilibrata il rapporto con il proprio ambiente e le risorse naturali. Disastri che sono stati anche momenti nodali per il cambiamento e il progresso dell'umanità nel suo rapporto con il Pianeta.

Come spiega la giornalista canadese Naomi Klein nel suo libro del 2007 intitolato “The shock doctrine: the rise of disaster capitalism” - tradotto in italiano da Rizzoli nello stesso anno con il titolo “Shock Economy” - gli shock possono essere occasioni di drammatiche regressioni o consentire di introdurre profondi momenti di cambiamento.

È facile immaginare infatti che, mentre i cittadini del mondo stiano cercando di capire come affrontare la crisi economica, sociale e politica innescata dallo shock della pandemia, in alcuni luoghi del pianeta governi autoritari, gruppi di shareholder, agguerriti capitalisti e manager senza scrupoli si stiano organizzan-

do per capire quali possano essere gli enormi vantaggi economici e politici che la pandemia potrà loro, come già successo in passato.

Con l'intento di valutare quale saranno gli effetti del dopo COVID-19 e capire come indirizzare le nostre scelte per difenderci dagli effetti perversi degli shock, **il WWF ha analizzato le conseguenze di alcune delle più importanti crisi ecologiche** che hanno interessato la nostra società negli ultimi decenni.

L'insegnamento che ne emerge dimostra come la risposta agli shock possa in molti casi, se ben indirizzata, promuovere e accelerare politiche e regolamenti, rafforzare la consapevolezza, migliorare le conoscenze, proteggere l'ambiente, tutelare i beni comuni, rimettendo al centro il benessere della società umana. È questo il ruolo della Shock Ecology. E anche in questo caso gli esempi sono diversi, fra questi il famoso **Clean Water Act**, approvato nel 1972 negli USA, a seguito di un devastante incendio scaturito dagli sversamenti di petrolio e sostanze chimiche in natura, il **protocollo di Montreal** per la protezione dell'ozono, firmato nel 1987 e realizzato in seguito alla drammatica scoperta dell'impatto dei clorofluorocarburi (CFC) e degli idroclorofluorocarburi (HCFC) sulla delicata e fondamentale fascia di ozono nell'atmosfera (l'ozonofera). O le denunce di Rachel Carson, con il suo libro del 1962 **“Primavera Silenziosa”**, che hanno permesso di fermare la produzione di DDT in gran parte del mondo.

La storia di sversamenti di sostanze tossiche, fuoriuscite di materiale radioattivo, accumulo di rifiuti pericolosi, utilizzo di veleni, incidenti-



ti industriali, effetti dei cambiamenti globali e oggi anche la diffusione di virus pandemici, accompagnati da drammatiche perdite umane con indicibili sofferenze e crisi economiche, dimostra quanto sia importante utilizzare questi drammatici accadimenti per rivedere il nostro modo di relazionarci alla natura, mettendo a punto percorsi virtuosi che ci aiutino a rendere più sicura la nostra esistenza, più resilienti le nostre società e più sereno il nostro futuro.

Lo shock della pandemia ci sta insegnando molte cose: l'importanza della scienza e dello studio dei meccanismi naturali che regolano la vita sul pianeta, il ruolo strategico del settore pubblico, la necessità di azioni collettive, il ruolo degli ecosistemi nel nostro benessere.

**Non esiste un futuro per l'umanità senza il rispetto per il pianeta**, del suo clima, dei suoi sistemi naturali, dei suoi equilibri: la salute del pianeta e quella dell'uomo sono strettamente connesse e interdipendenti. Oggi lo sappiamo

e dobbiamo agire di conseguenza. "Ci siamo illusi di rimanere sani in un pianeta malato", ha magistralmente sintetizzato Papa Francesco. Dobbiamo fare tutto il possibile perché quello che abbiamo vissuto in questi giorni e le sue drammatiche conseguenze non siano accaduti invano.

Per questo il WWF Italia ha deciso di aprire una consultazione tra i cittadini, invitando le persone a costruire insieme "Il modo che verrà". Abbiamo bisogno di sentire la forza della società civile che condivide con noi valori e aspirazioni. Abbiamo bisogno di capire quali sono le risposte che vogliamo dare alle due crisi più drammatiche mai affrontate dall'umanità: la distruzione degli ecosistemi e i cambiamenti climatici.

Vogliamo ascoltare i sogni, le speranze, le ambizioni di chi ha capito che l'umanità ha bisogno di un pianeta sano in cui vivere in armonia, lasciandoci alle spalle crisi, paure e shock. Vogliamo sentire la tua voce.

# CONVOCAZIONE ASSEMBLEA 2020

## Convocazione di assemblea ordinaria del Comitato per il WWF di Pistoia e Prato

Con la presente è convocata l'assemblea ordinaria del Comitato per il WWF di Pistoia e Prato, in prima convocazione per il giorno venerdì 11/09/20 alle ore 8 presso la ns. sede e, in caso di mancanza del numero legale, in seconda convocazione, per il giorno sabato 12/09/2020 dalle ore 15.30, per discutere il seguente ordine del giorno:

- Adeguamento dello Statuto alla Riforma del Terzo Settore ai sensi dell'art.101, co.2. D.Lgs. n. 117/2017 e ss.mm.ii.
- Bilancio consuntivo 2019: verifica ed approvazione;
- Resoconto attività 2019 e programmazione 2020;
- Varie ed eventuali.

**L'assemblea si terrà presso la Libreria Lo Spazio di Via dell'Ospizio, in via dell'Ospizio 26 a Pistoia, dalle ore 15:30 in poi**

**Info COVID-19:** La riunione sarà a numero chiuso (fino al massimo di 20 persone), al fine di garantire le norme di precauzione e prevenzione anti COVID. Sarà garantito il distanziamento sociale e all'ingresso della sede sarà predisposto un punto per la sanificazione delle mani. Si ricorda che è vietato l'accesso a persone la cui temperatura corporea sia superiore a 37,5 C° o che presenti sintomi assimilabili all'infezione. All'interno della Sala sarà obbligatorio l'uso della mascherina.

Verrà inoltre stilata una lista dei partecipanti (nome e numero di telefono)

Per chiunque voglia visionare la bozza del nuovo Statuto ed il bilancio consuntivo del 2019, può richiederli scrivendo a [pistoia-prato@wwf.it](mailto:pistoia-prato@wwf.it)

Si richiede la Vostra partecipazione di persona o per delega.

# NUCLEO GUARDIE GIURATE WWF DI PISTOIA DATI OPERATIVI 2019

*E' proseguita anche nel 2019 l'attività di vigilanza eco-zoofila-ambientale nel territorio provinciale da parte delle Guardie Giurate Volontarie WWF di Pistoia.*

Rispetto al 2018 i dati evidenziano un andamento pressochè stabile sia per quanto riguarda i servizi svolti, i chilometri percorsi, sia per quanto concerne il numero delle persone sottoposte a controllo. Anche per il 2019 alcune guardie delle province limitrofe alla nostra hanno ottenuto l'autorizzazione ad operare in provincia di Pistoia in materia ittico-venatoria. Questo ha consentito alle due Guardie del Nucleo di Pistoia con tale abilitazione, un maggior controllo di tutto il territorio provinciale, oltre alla partecipazione al "Progetto di tutela delle aree umide" organizzato dal WWF Italia, in particolare nell'area del Padule di Fucecchio (cfr. commento in calce). Relativamente alle infrazioni ed ai reati di carattere ambientale e zoofilo, accertati e contestati nel corso del 2019, si è assistito ad un decremento, rispetto all'anno precedente, sia per quanto riguarda il numero e l'importo. Inoltre, il Nucleo GuardieGiurate WWF Pistoia, attraverso il numero verde messo a disposizione della cittadinanza - che ricordiamo è il 338 4840935 - ha ricevuto una media di 2

segnalazioni al giorno che naturalmente non sempre rappresentano infrazioni, ma che - opportunamente vagliate - sono sempre accertate in tempi rapidi. Il nostro intento non è certo quello di sostituirsi agli organi di Polizia istituzionali, ma di svolgere un'azione informativa e repressiva di integrazione e supporto. Azione che in un momento storico come quello che sta vivendo la vigilanza ambientale volontaria fortemente sotto-utilizzata, con le altre forze di Polizia del settore ad organico ridotto, cerca di non lasciare il territorio provinciale quasi completamente sguarnito ed in balia di inquinatoti e bracconieri. I risultati dell'attività svolta nel corso del 2019 dalle 8 Guardie del Nucleo WWF di Pistoia, possono essere così riassunti: 84 servizi svolti - 256 ore di pattugliamento - 3.310 km percorsi con mezzi propri - 87 persone controllate - 7 verbali amministrativi elevati direttamente - 1 notizia di reato penale - 1.000 circa l'importo delle sanzioni amministrative - 13 rapporti di riferimento inviati alle autorità competenti per l'elevazione di verbali amministrativi (importo sanzioni,

allo stato, non quantificabile) - 10 corsi di aggiornamento frequentati. Dall'ottobre 2019 al 31 dicembre 2019 è stato organizzato dal WWF Italia, nell'area del Padule di Fucecchio, del lago di Sibolla, dei laghi artificiali di Quarrata e nelle zone umide della Piana, un rilevante controllo del territorio denominato "Progetto tutela aree umide". Ha interessato tre province (Pistoia, Firenze e Lucca) ed ha visto il coinvolgimento di circa 20 Guardie WWF provenienti dalle province di Pistoia, Siena, Firenze, Pisa e Lucca. Il progetto ha avuto un ragguardevole successo attesa l'importanza delle aree e la modesta vigilanza ivi svolta, con un notevole effetto deterrente per quanto riguarda il mancato rispetto della vigente normativa in materia di caccia. Relativamente ai dati operativi dell'area pistoiese l'attività, effettuata anche con natante in dotazione, si può così sintetizzare: impegnate 15 Guardie per complessivi 30 servizi e 165 ore di controlli; identificate 87 persone; elevati 12 verbali amministrativi per circa 2.500,00; accertato 1 reato penale.



# IL NUOVO REPORT SULLO STATO DELLE ACQUE DI ARPAT NON LASCIA VIE DI SCAMPO: BASTA PESTICIDI

*Il nuovo report dell'Agenzia Regionale per la protezione Ambientale della Toscana (ARPAT), contenente i risultati del monitoraggio svolto sulle acque superficiali e sotterranee negli anni 2018/2019, era molto atteso da noi Associazioni per capire i risultati dell'attività di ricerca dei residui di prodotti fitosanitari nell'ambito del monitoraggio ambientale sulla qualità delle acque interne, valutando sia quelle superficiali, quali laghi e corsi di acqua, sia le sotterranee e quelle destinate alla potabilizzazione.*

Per le acque superficiali i risultati non sembrano essere molto confortanti visto che lo standard di Qualità Ambientale, calcolato come media annua, è stato superato solo in 6 stazioni su 14 (nel 2019 era 9 su 16).

I principi attivi oggetto di ricerca sono stati oltre 100 e tra questi il glifosato ed il suo metabolita ampa. Mentre nel 2018 si era registrata una diminuzione delle concentrazioni dei pesticidi totali rispetto agli anni precedenti, nel 2019 si è avuta una leggera ripresa. I campioni analizzati sono stati 73, contro i 66 del 2018, e in quasi tutti è stato riscontrato un valore al di sopra del limite di quantificazione.

In considerazione dei dati è possibile affermare che purtroppo il superamento degli standard di Qualità ha interessato un cospicuo gruppo di corpi idrici per i quali sussiste il rischio di un non raggiungimento degli standard medesimi, malgrado gli obiettivi non raggiunti siano già stati oggetto di proroga al 2021.

Il superamento di questi standard, guarda caso è dovuto alla presenza del Glifosato e del suo metabolita Ampa che purtroppo ancora una volta hanno raggiunto concentrazioni notevoli.

Le aree maggiormente interessate dalla presenza di altri fitofarmaci, rispetto ad Ampa e Glifosato, sono quel-

le dei corsi di acqua della piana pistoiese a sud est della città, che fanno registrare elevate concentrazioni di erbicidi come Oxadiazon, Pendimethalin Dimetomorf e Tebucnazolo e Imidacloprid.

Evidentemente la delibera regionale n. 1307 del 28/10/2019 tanto sbandierata dove, GRAZIE AI NOSTRI INNUMEREVOLI INTERVENTI, si è preso atto di aver commesso un errore da matita blu nel Decreto 43R del 30/07/2018, non basta. Purtroppo ~~però~~ si continua a perseverare visto che molti pesticidi possono ancora essere utilizzati sui pozzi di captazione delle acque e non si è tenuto conto, per esempio, che proprio il Dimetato è

stato revocato in Europa dal Reg. (UE) 2019/1090 e che di conseguenza in Italia dal 1° ottobre 2019 le autorizzazioni dei prodotti che lo contengono sono revocate. Purtroppo i nostri amministratori hanno voluto attendere il 30 giugno 2020, quando l'uso di questa sostanza attiva è stato vietato su tutto il territorio nazionale, per toglierlo dall'elenco dei prodotti che si possono usare anche nelle aree di salvaguardia dei pozzi per uso potabile.

Per le acque superficiali destinate alla potabilizzazione si sottolinea che in generale i valori di concentrazione dei pesticidi risultano essere piuttosto contenuti anche se si evidenzia che per alcune stazioni ( per esempio nei pressi di alcuni vivai siti lungo il

Vincio di Montagnana), nel corso degli anni, la presenza di numerose sostanze fra cui fungicidi ed erbicidi è aumentata.

Stando così le cose ci chiediamo ancora se la tutela delle acque potabili e, di conseguenza, della salute dei cittadini, conti meno degli interessi dei distributori e degli utilizzatori dei prodotti fitosanitari.

Domande che vorremmo porre a chi ci amministra visto che, in conclusione, dal report si evince che occorre oggi più che mai una sana e vera correzione degli interventi relativi alle pratiche agricole per la tutela dell'ambiente acquatico, dell'acqua potabile e per la riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari.

Non solo. Dopo la recente

presentazione della strategia Farm To Fork e Biodiversità da parte della Commissione Europea, è ancora più importante agire sin da subito, poiché le due strategie prevedono una riduzione del 50% dei pesticidi entro il 2030 e il 25% di superficie agricola europea convertita ad agricoltura biologica.

E' del tutto evidente come i dati ARPAT stiano invece a certificare un percorso opposto rispetto a quello che ci chiede l'Europa.

*A buon intenditor...*  
WWF Prato Pistoia  
Acqua Bene Comune  
Alleanza Beni Comuni  
Obiettivo Periferia  
Città in Cammino





# ATTIVITÀ SVOLTE FRA 2019 E 2020 DAL GRUPPO WWF DELLA VALDINIEVOLE

*Il gruppo di attivisti/e concentra da anni le proprie attività soprattutto in due settori: gli incontri di educazione ambientale nelle scuole primarie del territorio e la collaborazione con il Centro di Ricerca, Documentazione e Promozione del Padule di Fucecchio (onlus di cui il WWF PT-PO è socio).*

Nella scorsa primavera varie attività programmate sono state sospese, in particolare gli incontri nel plesso scolastico di Borgo a Buggiano che rappresentavano una nuova collaborazione.

Nel dettaglio ricordiamo quanto è stato realizzato:

\*gli incontri con le classi della scuola elementare di Ponte Buggianese (sia nel capoluogo sia a Casa Bianca) si sono svolti regolarmente e si sono conclusi entro il mese di febbraio 2020;

\*la prosecuzione delle consuete attività di volontariato di alcuni soci e socie WWF presso il Centro RDP di Castelmartini per le aperture della sede (sabato e/o domenica), nelle periodiche pulizie dell'area palustre, nella manutenzione dell'edificio;

\*l'adesione (a livello personale) di alcuni soci e so-

cie WWF all'associazione Amici del Padule (nata a sostegno del Centro RDP sia come supporto economico sia come collaborazione a titolo volontario e gratuito) e alle iniziative di raccolta fondi (cene, tombola);

\*la collaborazione con le altre associazioni ambientaliste presenti sul territorio per sostenere il Centro RDP e garantirne la piena operatività partecipando numerosi alle manifestazioni dell'11 maggio e del 12 ottobre 2019;

\*nonostante la chiusura imposta dalla situazione sanitaria, il comune di Ponte Buggianese ha confermato l'adesione all'Ora della Terra 2020; sull'evento di portata locale, ma soprattutto internazionale è comparso sul n. 55 della rivista on line Vitamine vaganti un articolo della socia Laura Candiani;

\*la partecipazione alla raccolta di firme su iniziativa di Legambiente Valdiniève per il ripristino (a cura del comune di Pescia) del "sentiero della fiaba" che da Pescia raggiunge Colloidi e la condivisione del documento diffuso da Italia Nostra (maggio 2020), rivolto alle amministrazioni del territorio in relazione a varie tematiche ambientali di comune interesse.

A cura di L.C



# Riscaldamento globale

## Fermiamo il cambiamento climatico



Associazione Italiana per il World Wide Fund for Nature - ONLUS - Fondo Mondiale per la natura

Comitato per il WWF di Pistoia e Prato

Via dei Cancellieri, 30 - 51100 Pistoia - tel. 0573 33002 - fax 0573 918685 - e-mail [pistoia-prato@wwf.it](mailto:pistoia-prato@wwf.it) - [www.wwfpistoiaprato.it](http://www.wwfpistoiaprato.it)